

Grandi lavori e grandi cambiamenti al dicastero dell'Istruzione. Tra le direttive del ministro cambiare architettura al palazzo

La Moratti deturpa anche il ministero

Viale Trastevere, abbattuti i cancelli liberty sostituiti da transenne. E due ascensori rovinano gli scaloni

Vincenzo Vasile

ROMA Riparliamo di lady Moratti. Stavolta non per la scuola che va a rotoli come da programma, ma per alcuni aspetti inediti di una piccola «rivoluzione architettonica» in atto nell'edificio del Ministero. Ricordate? All'inizio per scherzo dicevano che volesse cancellare una parte della scritta che campeggia sul prospetto della sede del dicastero di Viale Trastevere. Doveva rimanere soltanto: «Ministero dell'Istruzione», e via la parola: «pubblica» (seppure in Inghilterra si definisce pubblica anche la scuola privata). Manomettere lo storico edificio si rivelò complicato.

La realtà, tuttavia, supera la fantasia degli autori tv che inventarono il tormentone della «free school» che accendeva - all'atto di nominarla - un'iraconda Paola Cortellesi, travestita con i «tailleur» e le scarpe del ministro. Quel fastidioso aggettivo - non potendosi strappare l'intonaco quasi centenario - è stato fatto sparire, però, dalla carta intestata e dagli atti ufficiali. Con la stessa spensierata rapidità «manageriale» con cui, del resto, qualche mese dopo, la cosiddetta «riforma Moratti» avrebbe accorciato - in barba al diritto allo studio - l'«obbligo» scolastico.

Qualche meno nota e altrettanto drastica innovazione estetica, apportata alla sede del ministero, stupisce da qualche giorno i romani che stazionano in attesa del tram proprio davanti all'edificio in cui Letizia Brichetto in Moratti la fa da «padrona di casa». Siamo ai piedi del Gianicolo, in una zona di Roma che reca ancora i segni dei combattimenti per la Repubblica romana. Cannonate dei francesi, tamburini garibaldini morti con lo stendardo in pugno. Roba da niente rispetto alla scena della «rivoluzione» (pardon, «riforma») decretata dal ministro in queste ore in materia architettonica: due dei tre cancelli di ferro battuto brunito che chiudevano l'accesso all'edificio nel suo grande corpo centrale non ci sono più. Sono stati smontati da una squadra di velocissimi operai e sostituiti con due orrende transenne bianche e rosse. Al fianco delle quali ora si vedono, in cima alle due rampe della scalinata esterna, tre insegne stradali che segnalano, l'una il varco per il passaggio dei pedoni, l'altra un divieto di transito, e l'altra ancora un limite massimo di velocità di dieci chilometri l'ora.

Ora la riforma-Moratti della circolazione interna al Ministero prevede che i cancelli siano semplicemente tolti di mezzo per imperscrutabili «ragioni di sicurezza» - come spiegano all'ufficio stampa, dopo un sospettoso: «Ma lei perché fa questa domanda?» - e le auto degli «autorizzati» possano sfrecciare rapidamente dalla parte destra; si imbuchino poi dentro al grande atrio del ministero, passando davanti ai nuovissimi «tornelli», neologismo burocratico con cui - se abbiamo capito bene - sono denominati altrettanto orribili gabbiotti in cui il personale verifica i lasciapassare di coloro che nel linguaggio manageriale dello staff del ministro-manager si chiamano i «beggati». Cioè coloro che siano in grado di esibire al petto un affare di plastica detto in inglese «badge», per provare la propria apparten-

za alla cerchia degli addetti ai lavori. E infine, una volta parcheggiato all'interno, e visitato l'ufficio competente, è previsto che i suddetti salgano nuovamente in auto e filino via dal varco di sinistra, liberato anch'esso dal fastidioso ingombro del cancello liberty.

Dall'atrio, separato in tre parti da enormi colonne in granito, chi ha diritto a stazionare negli uffici procede, invece, a piedi verso il cortile d'onore con le sue dodici grandi cariatidi e i due scaloni simmetrici, coperti da lucernari. Ma da qualche tempo per salire al piano nobile c'è

chi ha pensato bene di incastanare in mezzo a questi gioielli architettonici due nuovissimi ascensori di vetro luccicante. Ascensori, insegne stradali...

Pazienza se freme nella tomba il povero ingegnere-architetto Cesare Bazzani. Autorità professionale dell'epoca, che impiegò quattordici anni, dal 1914 al 1928, per costruire in uno stile monumentale ingentilito da decorazioni «floreali», il grande ministero che ancora troneggia, benché violato dalla Lady di ferro, a metà di viale Trastevere. Sarà un'illusione ottica, ma le quattro sta-

tue che ornano la facciata, simboli di Arte, Didattica, Filosofia e Scienza - modelli scelti tra i più bei giovani del comune di Anticoli Corrado - osservano con un certo scetticismo la scena sottostante dell'ultima, molto manageriale e assai pacchiana, riforma-Moratti. Ci chiediamo se autorizzata, e da chi, in un edificio monumentale che per di più sorge in una zona supervicolata, dove per spostare di millimetri il tramezzo di una casa si rende necessaria una procedura che neanche il Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite...



In alto il cancello del Ministero dell'Istruzione, sopra le nuove transenne dello stesso varco d'ingresso. Foto di Andrea Sabbadini

Terremoto: danni per ottanta milioni di euro

TORINO È tra i 60 e gli 80 milioni di euro la prima stima dei danni provocati dal terremoto di venerdì scorso. La cifra è emersa dal vertice a Novi Ligure con il capo del Dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, che ha fatto il punto della situazione con le autorità e i tecnici. Tra giovedì e venerdì della prossima settimana il consiglio dei ministri esaminerà la richiesta dello stato di emergenza. Poi ci sarà l'ordinanza della Protezione Civile che definirà i primi provvedimenti finanziari. Sono cinquemila le segnalazioni di edifici lesionati, mentre i comuni che hanno chiesto interventi sono 58 nel Novese e nelle colline intorno a Tortona. Gli sfollati sono 300, ospitati in strutture messe a disposizione dal Comune, mentre sono state smontate le tende. In tutto sono state emesse 123 ordinanze di inagibilità, sono stati effettuati 903 sopralluoghi su 2.808 richieste. Tra gli edifici inagibili ci sono numerose chiese. «Risposte immediate sono arrivate da uno Stato - ha detto Bertolaso - che ha dimostrato di esserci, di assistere e tutelare. Non siamo di fronte ad un terremoto drammatico ma, consapevoli che non esistono catastrofi di serie A e B, all'attività della Regione si affianca la struttura nazionale che subito mette a disposizione nuove squadre di rilevatori per i sopralluoghi e le verifiche tecniche».

MILANO

Neonato abbandonato su una panchina

È stato chiamato Flavio il neonato ritrovato ieri mattina a Paullo, in provincia di Milano, dopo essere stato abbandonato, appena partorito, su una panchina. Il nome è stato dato dal personale del reparto di neonatologia di Niguarda, dove il piccolo è ricoverato. «Il bambino, che pesa 2 chili e 530 grammi è in condizioni cliniche buone. Ora è in un'incubatrice - ha spiegato il primario, Stefano Martinelli - perché è arrivato un po' freddo. Lo abbiamo sottoposto agli esami del sangue e oggi verrà trasferito in una culla normale». Flavio, che sembra sia stato partorito almeno un'ora prima del suo ritrovamento, per ora è in affidamento al primario. Del caso si sta occupando il Tribunale dei Minori di Milano.

LECCO

Puliscono i boschi e trovano esplosivo

Dieci candelotti di esplosivo sono stati trovati ieri da alcuni volontari impegnati in un'operazione di pulizia nei boschi della frazione Levata di Monte Marengo (Lecco). I candelotti, apparentemente in cattive condizioni di conservazione, erano contenuti in un sacchetto, notato durante la raccolta di rifiuti. Sul posto sono stati chiamati i carabinieri della stazione di Calozziocorte (Lecco): l'area è stata transennata e i candelotti sono stati recuperati in attesa dell'arrivo degli artificieri. Sono in corso indagini per risalire alla provenienza dell'esplosivo.

DUE DONNE A SAN MARINO

Investite e uccise da un automobilista

Due donne sono state investite ed uccise dopo essere state travolte da un'auto mentre attraversavano a piedi verso le 15.45 la superstrada Rimini-San Marino, circa un chilometro e mezzo dopo il confine, nel territorio della Repubblica del Titano in località Dogana. Le due donne erano appena uscite da un grande magazzino che vende abbigliamento, l'Outlet Factory Store, quando attraversando la strada, non sulle strisce pedonali, sono state centrate in pieno da una Golf grigia che andava molto probabilmente a forte velocità, guidata da un italiano residente a San Marino.

INCIDENTI IN MONTAGNA

Sci-alpinista muore in Val D'Aosta

Uno sci-alpinista di Milano di 60 anni è morto ieri pomeriggio per le ferite riportate nella caduta in un crepaccio in Val di Rhemes. L'incidente è avvenuto alle 13.30 sopra il rifugio Benevolo a oltre 2.500 metri di quota. A dare l'allarme è stato un amico che era con lui.

Due compagne di banco, due mondi distanti

Luigi Galella



Due compagne di banco. Crescite insieme, dal primo all'ultimo anno del corso Geometri. Della prima ricordo il rapporto che aveva con sua madre, quasi simbiotico. Complice. Anche se la diversità dei caratteri provocava discussioni che rimandavano a qualcosa di personale, un cicaleccio domestico di sorridenti, reciproche accuse, che amava esibire in pubblico, nelle occasioni in cui venivano ai colloqui o ai Consigli di classe.

La donna partecipava molto la vita scolastica della figlia. La osservava da vicino, vorace e amorevole, come se volesse vivere e sentire i suoi pensieri: nella sua mente, nella sua carne. Forse da ragazza non aveva frequentato la scuola quanto avrebbe voluto, e ora riversava nella giovane esistenza della ragazza, attraverso l'assidua presenza in classe di lei, la disciplina, l'attenzione, la regolarità e qualità dell'impegno, il bisogno di una propria, irrisolta compiutezza.

L'altra era un tipo indolente, ribelle, che aveva i genitori separati. Tanto intelligente quanto refrattario allo studio. Non avevo mai incontrato né suo padre né sua madre. Veniva a scuola per un po', poi per un certo periodo si assentava.

Che volto avevano suo padre e sua madre? Se provavo a immaginarli non vedevo nulla.

Me la ricordo con la testa reclinata

in basso sollevare lentamente gli occhi, quando la invitavo a rispondere a una qualche domanda, come per scuotere la sua apatia; guardarmi diffidente e quasi ostile, rispondermi qualcosa giusto per accontentarmi, con la voce roca; guardarmi indifferente e quasi ostile, rispondermi qualcosa giusto per accontentarmi, con la voce roca, che si disperdeva nell'aula. Sembrava che per lo sforzo di parlare piangesse. Come se volesse dire: vi prego, lasciatemi in pace con le vostre stupidaggini scolastiche. La prima frequentava la scuola come una seconda casa. A suo agio

con i compagni e i professori. L'altra era una bomba a tempo. Che covava silenziosa, trattenendo le lacrime nel cuore, duro e inattinguibile. Qualcosa di sé faceva trapelare nei temi. Anche lì in fondo si concedeva, che si disperdeva nell'aula, il talento: l'acutezza delle riflessioni, l'originalità dello stile. Capace di un humour corrosivo, distillato di una precoce sapienza fatta di rinunce e orgoglio. Un giorno parlammo di lavoro mi-

norile nel terzo e quarto mondo. Eravamo tutti d'accordo nel condannare le famiglie, le società e i governi che lo permettono. Ma anche i nostri comportamenti, che lo rendono possibile attraverso l'acquisto di un pallone da football o di una maglietta firmata di una multinazionale. Ci impietosivano i volti smagriti, le mani piccole che intrecciavano tappeti, le spalle incurvate sotto i pesi, i corpi gracili dal ventre gonfio e le costole in evidenza. Lei ci guardò come se

fossimo dei candidi idealisti. Come se avessimo tutti una madre protettiva, che con le sue premure ci impedisse di vedere, di percepire la realtà e il suo dramma. Uno sguardo disperato e scettico. Che fissava e cristallizzava il mondo nei suoi rapporti di forza reali, infastidito per le critiche senza sbocco. Disse: «È facile condannare il lavoro minorile. Ma che cosa dovrebbero fare tanti ragazzi, tante famiglie del terzo mondo? Se impedissi-

mo loro di lavorare molte di quelle bambine, di quelle ragazze, avrebbero solo l'alternativa della prostituzione». Non le era consueto intervenire nelle discussioni. Anzi, avevo la sensazione che considerasse le nostre parole, in genere, come superflue. Come un insignificante orpello con cui si travestono i problemi. Mi colpì la sua durezza. Simile a quella di Rosso Malpelo, che batteva il suo compagno Ranocchio, per insegnargli che altra logica, tra gli uomini, non esiste. E vidi aprirsi una crepa in quel banco, tra le due ragazze, come se appartenessero a due mondi, a due diversi momenti storici. Vissute accanto e tuttavia distanti.

Alla prima mi veniva spontaneo associare l'immagine della madre, di suo padre che le somigliava fisicamente, della classe, della scuola, che ne avevano strutturato nel tempo la personalità, armonica e solare. Un'immagine che ne richiama e aggregava altre, in un sistema di progressive inclusioni. Alla seconda, invece, non riuscivo ad associare altro pensiero se non quello di se stessa. Guardando nel considerare i rapporti sociali, come se ovunque intorno si celassero trappole da evitare. Nata dal nulla. Padre e madre di se stessa. Una ragazza sola che sorrideva poco. Che aveva addentato in un morso tutto in una volta il dolore del mondo, e rifiutava di sputarlo. E lo masticava e macerava, amaramente.

I Unità Abbonamenti Tariffe 2003

| | | quotidiano | | quotidiano + internet | internet |
|---------|------|------------|----------|-----------------------|----------|
| | | Italia | estero | | |
| 12 MESI | 7 GG | € 267,01 | € 516,45 | € 277,01 | € 120,00 |
| | 6 GG | € 229,31 | | | |
| 6 MESI | 7 GG | € 137,89 | € 309,87 | € 147,89 | € 60,00 |
| | 6 GG | € 118,79 | | | |

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:

- postale consegna giornaliera a domicilio
- coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

Come sottoscrivere l'abbonamento

- versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma
- Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 (dall'estero Cod. Swift BNLITRARB)

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per la pubblicità su **I Unità**

PK pubblitcompass

MILANO, via G. Carlucci 29, Tel. 02.244.24611
 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
 BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
 BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
 CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
 CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
 GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
 PALERMO, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
 ROMA, via Barbentini 86, Tel. 06.4200891
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
 SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
 SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

Elvira e Angelo Dell'Orto ricordano

ILARIO

sempre nel nostro cuore
Sesto San Giovanni, 14 aprile 2003

Ciao

ILARIO

Fabi

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK pubblitcompass

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00
14.00 - 18.00

solo per adesioni

Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 - 011/6665258